

c o m u n i c a t o s t a m p a

Imprese straniere in Italia: al 30 giugno sono 677mila +16mila nei primi sei mesi dell'anno

Roma, 9 ottobre 2026 – **Quasi 700mila imprese e oltre 16mila in più in sei mesi.** È la fotografia dell'imprenditoria straniera in Italia al 30 giugno 2026: **677.188 imprese guidate da cittadini stranieri**, il 79% delle quali fa capo a persone originarie di Paesi extra UE. Il dato racconta un fenomeno ormai radicato nel tessuto economico italiano. Tra gennaio e giugno sono nate **37.140 nuove imprese straniere**, mentre **21.043 hanno cessato l'attività**, al netto delle cancellazioni d'ufficio. Il risultato è un saldo positivo di **16.097 imprese**.

È questa la dinamica dell'imprenditoria straniera nell'ultimo semestre che emerge dai dati del Registro delle Imprese elaborati da InfoCamere nell'ambito del **progetto Futurae**, promosso dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** e da **Unioncamere**. I dati sono accessibili dalla [dashboard interattiva](#) dedicata al progetto.

I dati mostrano come l'imprenditoria di origine non italiana sia da considerare a pieno titolo un fenomeno strutturale dell'economia nazionale. Le 677mila imprese straniere rappresentano oggi il **12% del totale delle imprese registrate in Italia**: più di 1 impresa su 10 nel Paese ha una *governance* o una proprietà prevalente di origine extra-nazionale.

A completare il profilo di un tessuto sempre più solidamente radicato nella nostra società vengono, infine, i dati sull'età raggiunta dalle imprese di stranieri. Alla fine del 2025, oltre **un terzo (circa il 35%) di esse ha superato i 10 anni di vita**, a conferma della crescente stabilizzazione del fenomeno e della capacità di una parte significativa di queste imprese di mantenere nel tempo la propria attività e restare sul mercato.

Le forme giuridiche: sempre forte la spinta delle società di capitale

Dietro la crescita non ci sono soltanto negozi, attività artigiane o imprese individuali. La spinta più forte arriva infatti dalle **società di capitale**, cresciute dell'11% negli ultimi dodici mesi e ormai oltre quota **160 mila**. Le imprese individuali restano comunque la forma più diffusa: rappresentano circa **il 70% del totale**. Il loro ritmo di crescita, però, rallenta. Diminuiscono anche le altre forme giuridiche.

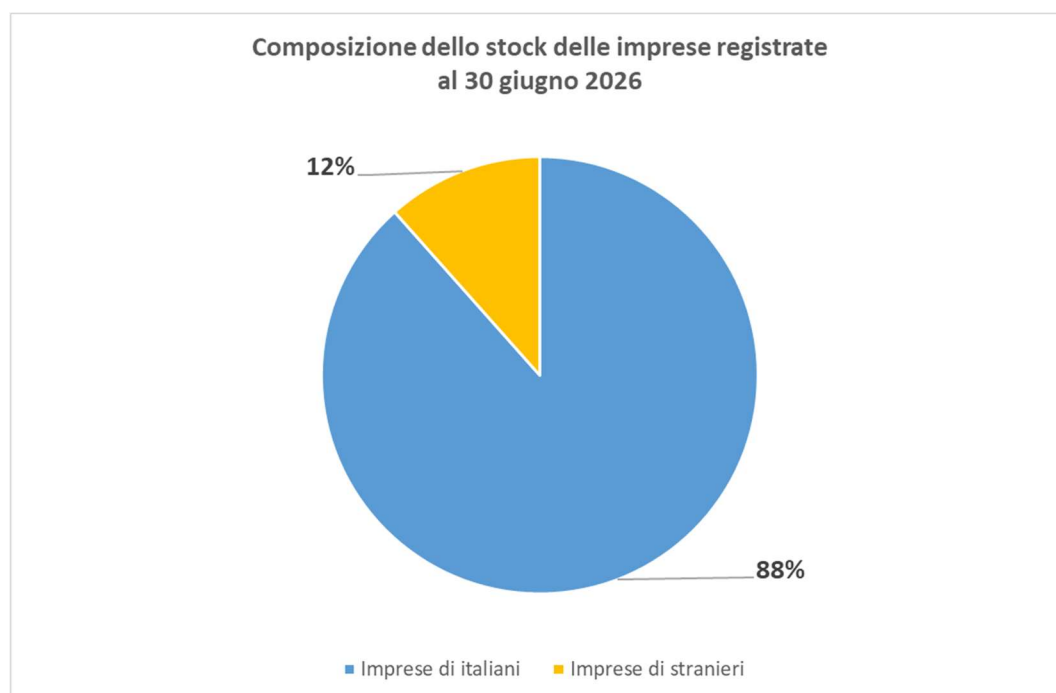
Le principali comunità e i loro settori di riferimento

Per capire chi c'è dietro questi numeri bisogna guardare alle imprese individuali, l'unica forma giuridica che consente di collegare l'impresa alla nazionalità del titolare. Le comunità più numerose sono quella **marocchina, con 53.364 titolari**, quella **romena, con 52.541**, e quella **cinese, con 50.166**. Insieme rappresentano il **32,4% dei titolari stranieri di imprese individuali**. Seguono Albania, Bangladesh e Pakistan (20%), poi Egitto, Nigeria e Senegal (10,5%). Ogni comunità ha la sua vocazione: i marocchini sono particolarmente presenti nel commercio e raggiungono le concentrazioni più elevate nelle province dello Stretto — Catanzaro, Reggio Calabria, Messina. I romeni puntano sulle costruzioni e sono più diffusi tra Viterbo, Torino e Cremona.

I cinesi, specializzati in manifattura e servizi ricreativi, raggiungono la concentrazione record a Prato, dove rappresentano il 67,2% dei titolari stranieri individuali, e a Fermo, nelle Marche (27,3%).

Settori e territori: la Lombardia in testa, Prato la più "internazionale"

La presenza delle imprese straniere non è uniforme in tutta Italia. La **Lombardia e, più in generale, il Nord Ovest** concentrano il 32,7% delle imprese straniere e registrano anche la crescita più sostenuta su base annua: **+1,5%**. Il Mezzogiorno segue invece una dinamica opposta, con una diminuzione del **3,6%**, particolarmente evidente in Campania e Calabria. **Prato** si conferma la provincia più multietnica d'Italia, con un'incidenza del **33,7%**, seguita da Trieste (20,8%) e dalla new entry Imperia (18,8%), che scalza Firenze dal podio.



Fonte: elaborazioni Unioncamere-InfoCamere su dati Registro delle Imprese

Fig. 13 - Prime 20 comunità straniere per Paese di nascita del titolare al 30 giugno (valori assoluti, solo imprese individuali). Anno 2026



Per **comunità straniera** si intende l'insieme delle persone nate nello stesso Paese straniero che detiene almeno una qualifica o che è titolare di almeno una carica in un'impresa (italiana o straniera). Sono considerati i Paesi con almeno 1.000 imprese individuali registrate.

Fig. 11 - Prime 10 province per incidenza % di imprese straniere al 30 giugno. Anno 2026

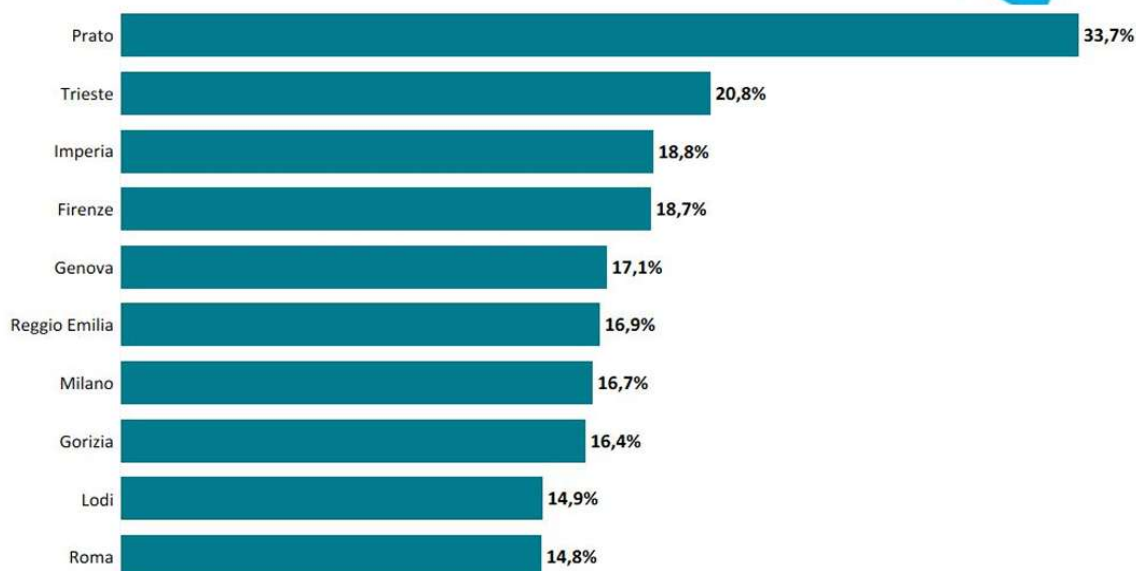
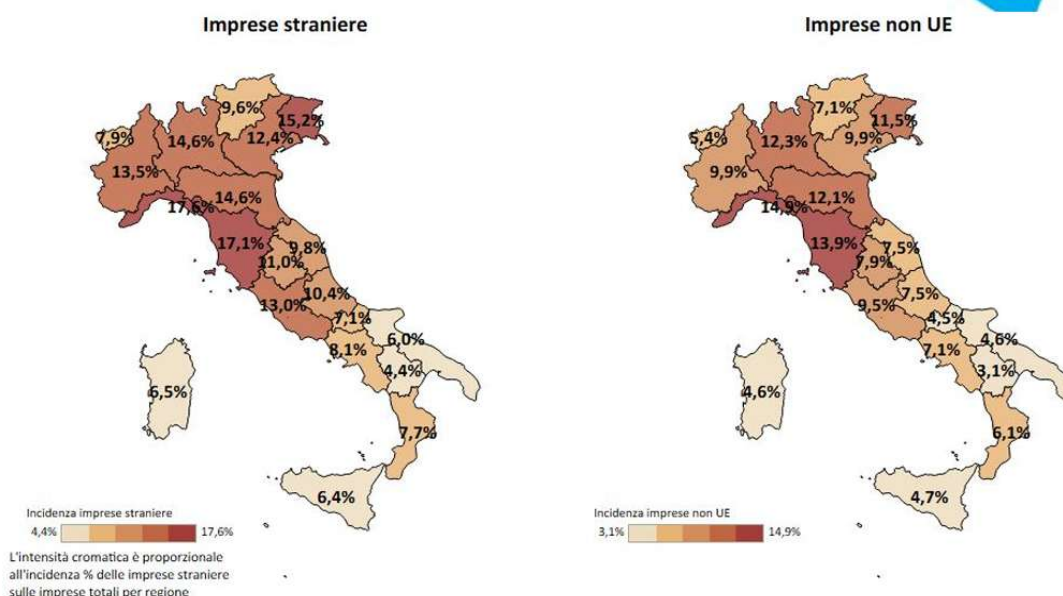


Fig. 10 - Imprese straniere e non UE registrate per regione al 30 giugno (inc.% su totale regionale). Anno 2026



Imprese straniere e totale imprese al 30 giugno 2026 per regione

Regione	Totale imprese	di cui		% italiane sul totale	% straniere Sul totale
		italiane	straniere		
ABRUZZO	143.342	128.396	14.946	89,6%	10,4%
BASILICATA	57.163	54.669	2.494	95,6%	4,4%
CALABRIA	181.237	167.277	13.960	92,3%	7,7%
CAMPANIA	569.159	522.780	46.379	91,9%	8,1%
EMILIA ROMAGNA	427.567	365.226	62.341	85,4%	14,6%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	96.728	82.051	14.677	84,8%	15,2%
LAZIO	595.302	517.947	77.355	87,0%	13,0%
LIGURIA	156.022	128.639	27.383	82,4%	17,6%
LOMBARDIA	935.544	798.941	136.603	85,4%	14,6%
MARCHE	145.530	131.229	14.301	90,2%	9,8%
MOLISE	32.800	30.485	2.315	92,9%	7,1%
PIEMONTE	416.694	360.260	56.434	86,5%	13,5%
PUGLIA	373.826	351.311	22.515	94,0%	6,0%
SARDEGNA	166.514	155.682	10.832	93,5%	6,5%
SICILIA	466.068	436.121	29.947	93,6%	6,4%
TOSCANA	389.349	322.796	66.553	82,9%	17,1%
TRENTINO - ALTO ADIGE	114.306	103.313	10.993	90,4%	9,6%
UMBRIA	89.186	79.345	9.841	89,0%	11,0%
VALLE D'AOSTA	12.046	11.095	951	92,1%	7,9%
VENETO	455.480	399.112	56.368	87,6%	12,4%
ITALIA	5.823.863	5.146.675	677.188	88,4%	11,6%

Fonte: elaborazioni Unioncamere-InfoCamere su dati Registro delle Imprese